



Campobasso  
**Mario Tozzi**  
“Le frane  
possono  
essere  
evitate”

SERVIZIO A PAGINA 2



XV Settimana della Cultura scientifica. Una lezione di Mario Tozzi, conduttore di "Gaia-Il pianeta che vive"

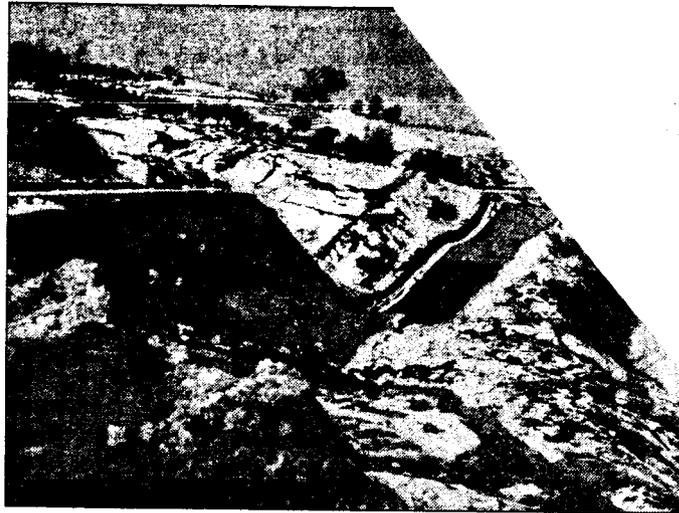
## “Contro le frane più prevenzione”

*I disastri possono essere evitati con una maggiore cultura del territorio*

**di Gino Schioppa**

**CAMPOBASSO.** “In Italia non si fa praticamente nulla per scongiurare certi disastri”. Lo afferma con un piglio quasi ironico Mario Tozzi, mentre esce dall’Aula Magna dell’Università di Giurisprudenza, dove ha tenuto ieri una lezione nell’ambito della XV Settimana della Cultura scientifica e tecnologica. Il conduttore di “Gaia - Il pianeta che vive” e ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha appena finito il suo viaggio dentro le rocce e ha spiegato a un folto pubblico di giovani e meno giovani il loro processo di formazione. Una visita guidata all’interno di una certa Italia, di cui oggi sembra non ricordarsi più nessuno, per comprendere lo scatenarsi di fenomeni come le frane. L’esempio è il disastro di Sarno, dove venne giù un intero paese.

Esempio estremo di ciò che potrebbe accadere in assenza di prevenzione, e il Molise è quanto mai interessato a un proble-



ma connaturato al suo territorio: è noto infatti che praticamente il 70 per cento del suo territorio è franoso.

E allora che fare?

“Occorre evitare assolutamente di costruire nelle zone poco propizie, magari vicine a fiumi, laghi, corsi d’acqua. Un errore che spesso si è compiuto in passato e che si tende a ripetere”. Questa la risposta lapida-

ria di Tozzi, il quale vede certe catastrofi come il frutto della mano indiscriminata dell’uomo sul territorio.

Nonostante tutto, i controlli sono inesistenti: perché? “In Italia manca la cultura del territorio - risponde il conduttore di “Gaia” - non si fa prevenzione e finché è così non possiamo aspettarci altro”.

Tutt’altro discorso quello dei

terremoti. “Per questi - dice Tozzi - occorre soltanto costruire case che siano antisismiche: non c’è altra via”. Dunque: è l’uomo che deve adattarsi ai terremoti, visto che sono fenomeni in qualche modo naturali. Anche perché prevedere un sisma non è ancora possibile. Ma forse qualche studio in tal senso è in corso. Nel frattempo non resta che moltiplicare le ricerche in campo geologico, una scienza ancora poco studiata che vale la pena di approfondire. Come insegna il terremoto del 31 ottobre.

*La tragedia di Sarno  
esempio estremo  
di ciò che accade  
quando si costruisce male*

*A lato, una frana  
A destra, Mario Tozzi  
geologo del Cnr*

